

I commercianti: si tutela il lavoro salvando l'impresa

La richiesta

**Boni e Massoletti:
«I collaboratori
sono per noi
una risorsa preziosa»**

BRESCIA. Il Dl Ristori, varato dal Governo per fornire aiuto alle imprese colpite dall'emergenza, proroga di sei settimane la Cig ed estende anche il blocco dei licenziamenti. Misure preziose per salvaguardare il lavoro, ma che hanno comunque una ricaduta per l'attività delle imprese. «Premesso che i nostri lavoratori sono un patrimonio di straordinaria importanza per le nostre imprese, ci troviamo - puntualizza Stefano Boni, direttore Confesercenti Lombardia Orientale - nella condizione di misurarci con scenari talmente complessi che molti devono prendere in seria considerazione anche una riorganizzazione dell'organico. Le aziende vogliono lavorare, quindi licenziare è l'ultimo dei loro obiettivi. Tuttavia versano in una condizione di incertezza e le ultime disposizioni le mettono in grave difficoltà».

«Il blocco dei licenziamenti - prosegue il direttore -, così come la proroga della cassa, sono strumenti importanti nell'immediata emergenza,

ma non possono diventare strutturali. Va bene tutelare il lavoro, ma vanno tutelate anche le imprese, cui si chiede flessibilità e si impone la chiusura da un giorno all'altro. Non è possibile pensare di cristallizzare posizioni che non funzionano; occorre lavorare sulle politiche attive».

Anche Carlo Massoletti, presidente Confcommercio Brescia, sottolinea che «per le nostre imprese, i collaboratori sono una risorsa preziosa».

«Ritengo che per i nostri comparti ora non sia questo il problema. Escludendo le grandi superfici dei centri commerciali, che hanno logiche diverse, il turnover dei dipendenti è sempre stato molto contenuto. Ciò testimonia una condivisione del destino dell'impresa, che prescinde dalle contingenze delle difficoltà nei momenti di crisi. Piuttosto, le imprese e i loro collaboratori hanno necessità di lavorare serenamente e, per superare questo momento così difficile, occorrono sforzi straordinari e risorse che lo Stato e tutti gli enti pubblici del territorio hanno il dovere di mettere a disposizione del sistema economico delle Pmi, se vogliamo che questo Paese abbia una concreta prospettiva di uscita dall'attuale drammatica situazione». // **A. LO. RO.**



Shopping. La frenata

